Anno XXXVII | Venerdì 11 Settembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 222

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Giuste apprensioni

Parecchi giornali di Roma e non pochi dispacci mandati dalla capitale a quelli d'altre città, tradiscono vive apprensioni per l'attitudine assunta dai socialisti, per il tono imperativo col quale parlano, per quello che dicono apertamente di voler fare. Uno di questi dispacci è stato spedito da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e lo riproduciamo, perchè si tratta di un giornale che, pur essendo caldo sostenitore delle istituzioni che ci reggono, pende al radicalismo: e quindi, non è sospetto.

Nei circoli politici — telegrafa il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* — vi è una certa preoccupazione per l'attitudine assunta dai socialisti, che apertamente battono la via intransigente e organizzano dimostrazioni ostili per l'ospite del Re, lo Czar; gridano all'assassinio pei fatti di Torre Annunziata e vogliono che la piazza faccia cessare questo stato di cose; si vantano che faranno la commemorazione di Bovio, *coûte qui coûte*, malgrado il divieto dell'autorità; gridano forte che la sentenza del Tribunale nel processo dei trentacinque ufficiali è il primo passo per l'abolizione (*sic*) delle spese militari; e nessun accenno vi è che le due famose tendenze intorno alle quali i giornali d'ordine hanno sprecato fiumi d'inchiostro, appariscano discordi in questa linea di condotta, anzi vi sarebbe quasi da credere che l'intera Estrema si metta al seguito degli intransigenti socialisti, che audacemente hanno preso il sopravvento su tutti e non sono disposti a cedere.

Perciò si attende con una certa curiosità e quasi con ansia di vedere quale atteggiamento prenderanno tra i socialisti Turati e i cosidetti riformisti e più ancor i capi delle due frazioni radicali, il Marcora ed il Sacchi.

Noi comprendiamo le apprensioni del diario torinese che ci sembrano ancor più giuste, quando si guarda alla crescente debolezza del Governo, che sta nelle mani di un Ministero sfatto a metà, e che, per di più, non si comprende come si rifarà.

Due commemorazioni
alla capitale

Tel. da Roma, 10:

La commemorazione di Menotti Garibaldi che ebbe luogo oggi riuscì splendida. Vi intervennero i Ministri d'Argentina e di Grecia, moltissimi volontari garibaldini, le autorità e rappresentanze di Società. Il conferenziere venne presentato dal tenente garibaldino Gatti, il quale, accennando alle idee del vecchio glorioso duce, venne interrotto da grida patriottiche che si ripeterono durante la conferenza.

Si distribuiscono ovunque manifestini, con cui s'invitano le società e la cittadinanza ad intervenire alla commemorazione di Bovio in Campidoglio indetta per domenica. Si fanno pratiche col Governo per ottenere il permesso, che si ritiene non verrà accordato, mancando qualunque garanzia che gli intransigenti non abbiano abbandonata l'idea di fare una manifestazione ostile allo czar.

Risveglio liberale?
Contro l'agitazione socialista per la visita dello Czar

Abbiamo da Palermo 10:

L'Associazione democratica palermitana, riunita iersera in assemblea generale, protestando contro le agitazioni socialiste a proposito della venuta dello Czar deliberò di invitare tutte le associazioni e i sodalizi senza distinzione di partito a fare adesione a una legittima protesta contro l'opera malvagia e vigliacca dei socialisti e indegna di un popolo civile, per dimostrare all'Europa che il popolo italiano condanna il tentativo di un'infima e stupida minoranza.

Ciò che dice la stampa romana

Tel. da Roma 10 al *Carlino*:

La *Patria* a proposito della dimostrazione ostile allo Czar dice di non credere alla minacciata gazzarra da parte dei socialisti rivoluzionari quindi aggiunge: Ma se la gazzarra si tentasse vi sarà chi chiamerà i matti alla ragione.

Lo Czar verrà e sarà ricevuto come si conviene chi non vuole vederlo vada in campagna a rinfrescarsi il cervello.

Anche la *Tribuna* a proposito della minacciata dimostrazione ostile allo Czar, dice non essere il caso di apprensioni, tanto più che non sarà Enrico Ferri a guidare una campagna qualsiasi, sia pure a base di fischi.

Ad ogni modo, continua la *Tribuna* il Governo compierà scrupolosamente ed efficacemente il suo dovere che è quello di tutelare l'ordine pubblico ed impedire che si commettano reati, poichè offendere un sovrano straniero è reato.

UNA MISSIONE MILITARE ITALIANA A VIENNA

Togliamo dal *Piccolo* questo telegramma inviatogli dal suo corrispondente romano:

Prossimamente il Re d'Italia invierà a Vienna un generale comandante di corpo d'esercito, per ringraziare Francesco Giuseppe della missione militare espressamente inviata alle manovre.

LA VITTORIA NAZIONALE A MALTA

La *Stefani* comunica da Malta, 10:

Vi furono ieri le prime elezioni generali del Consiglio di Governo dopo la promulgazione della nuova costituzione del 22 giugno, che ridusse il numero dei membri elettivi da tredici ad otto. Furono eletti tutti gli otto candidati aderenti al programma di Mizzi per l'insegnamento della lingua italiana. Essi redassero subito una protesta contro la nuova Costituzione Maltese e la presenteranno al Governo, indi si dimetteranno.

In un'adunanza, cui parteciparono duecento cittadini, si approvò oggi il loro operato, decidendo di organizzare un grande comizio pubblico.

Nuovi biglietti di Stato

Prossimamente si metteranno in circolazione nuovi biglietti di Stato da cinque e da dieci lire.

Parecchi casi di peste a Marsiglia
Operai italiani colpiti — Severe misure adottate per circoscriverla — L'abnegazione di alcune suore

Tel. da Parigi, 10:

Sabato scorso un carico di stracci proveniente dal Levante giunse nel porto di Marsiglia destinato alla cartiera Giry, situata in un sobborgo di quella città, a Saint-Barnabè. Quest'officina impiega un numeroso personale francese e italiano. Cinque operai ed operaie che avevano manipolati gli stracci fin dal loro arrivo presentarono tutti i sintomi della peste bubbonica e sono morti poco di poi.

Fra gli stracci sono stati trovati dei sorci morti.

La prima vittima fu un'operaia di 50 anni per nome Gauthier che morì dopo alcune ore di sofferenze.

I vicini furono ben presto presi da panico e le autorità vennero avvertite dal signor Viardot un ingegnere che si trovava in villeggiatura colla propria famiglia nel quartiere stesso.

Un secondo decesso accadeva ben presto: quello dell'operaia Lerma di 42 anni; poi un altro operaio, certo Barca, di 27 anni morì a sua volta. Infine sabato mattina l'operaia Fossati soccombeva e la sua morte fu seguita da quella dell'operaia Anna Mouze trentenne. Si possono contare 18 altre persone colpite dalla terribile malattia. Furono trasportate all'ospedale di Santa Margherita! fra esse si trovano cinque fanciulli.

Un impiegato dell'igiene municipale, che si era recato nell'officina di Giry per le operazioni di disinfezione, e poi si era recato allo stesso scopo nelle case abitate dagli appestati fu colpito a sua volta dal terribile morbo.

Tutti coloro che avevano avuto a fare direttamente con le vittime furono collocati in osservazione all'Ospedale di San Salvatore. L'isolamento dei malati è perfetto.

Si spera quindi che ogni pericolo sia evitato. Una fra le malate, certa Margherita Schiarri, è in uno stato disperato.

Le misure profilatiche più severe furono prescritte dal Consiglio sanitario riunito d'urgenza sotto la presidenza del Prefetto delle Bocche del Rodano.

Il sindaco si è fatto inoculare il siero antipestoso e si fece prendere la stessa precauzione in favore degli impiegati che si sono occupati a disinfettare i locali contaminati. Il Commissario centrale di polizia si fece inoculare egli pure per visitare i luoghi da purificarsi. Il siero Yersou esiste in quantità sufficiente in modo che ognuno può valersene.

I cadaveri non lasciano dubbio alcuno sul carattere dell'epidemia; erano tutti coperti dai terribili bubboni della peste.

La nave che conteneva il carico di stracci è ugualmente isolata e tenuta in osservazione.

Gli stracci infatti provenivano da Costantinopoli.

Secondo la versione della *Libre Parole* le persone in osservazione all'ospedale sarebbero 26, 4 delle quali sarebbero riconosciute colpite dalla peste. I malati sono curati dalle suore di San Agostino, avendo gli infermieri laici per timore del contagio rifiutato di prestare i loro servigi.

VANUTELLI SEGRETARIO DI STATO?

Secondo la *Tribuna*, le maggiori probabilità di essere nominato segretario di Stato sono sempre pel cardinale Vincenzo Vanutelli sebbene si continui a vociferare che la nomina possa cadere sopra monsignor Bonazzi, arcivescovo di Benevento, che naturalmente sarebbe nominato cardinale.

La ripresenza del brigantaggio in Sardegna
Tre morti e un ferito

Telegrafano da Sassari, 10:

Stamane quattro malfattori assalirono a scopo di rapina sulla strada provinciale di Ossidda Patta i negozianti di bestiame Calzu Pietro, Era Salvatore, Ragaglia Francesco e Culzu Lorenzo Piccini.

Tre rimasero uccisi con arma da taglio e da fuoco e il quarto gravemente ferito.

Fino ad ora non si ha nessuna traccia degli autori.

L'audace aggressione impressionò grandemente la popolazione.

Nuove disposizioni
per il regime degli spiriti

Tel. da Roma, 10:

Con circolare odierna il Ministero delle finanze comunica alle intendenze ed agli uffici tecnici e finanziari e alle Camere di commercio essere imminente la pubblicazione delle leggi relative alla tassa sugli spiriti normali e quelli impiegati nell'industria.

Nella compilazione di tali norme si è tenuto conto dei voti recentemente espressi dagli industriali dalle rappresentanze assecondandoli in gran parte.

Si sono quindi modificate le varie disposizioni in quanto potevano riuscire moleste al commercio pur mantenendo quelle necessarie alla tutela del pubblico erario contro la frode; così si dichiarono esenti dalle formalità e vincoli gli spiriti adulterati per le industrie e quelli nelle bevande alcooliche aventi carattere proprî di veri liquori.

Sono esentati da ogni vincolo di spiriti e le bevande nell'interno, nei comuni chiusi pei quali venga assunto dalla amministrazione daziaria il servizio di vigilanza.

E' esclusivo l'obbligo di preventiva denunzia per le trasformazioni di spiriti o preparazioni di liquori.

Si introducono opportune agevolezze per il rilascio di recapiti di legittimazione nel trasporto dei prodotti alcolici e relativi riscontri.

E' stata aumentata a litri cento la quantità di spirito segnata come limite per determinare l'obbligo della tenuta dei registri avvertendo che non sono da computare gli spiriti adulterati e i liquori.

La circolare chiude con una disposizione transitoria che concede gli attuali detentori di spiriti un termine fino al 31 ottobre per la presentazione delle denuncie.

Oh la montagna!

(*F.*) I tempi eroici dell'esplorazione delle montagne sono tramontati. Tutte le groppe sono state prese d'assalto, tutti i culmini sono stati scalati. Le nostre Alpi non hanno più alcun picco rimasto vergine. Quasi tutte le sommità dell'Europa sono state conquistate dall'alpenstok; dell'Asia, dell'Africa dell'America lo saranno tra poco a loro volta. Gli arditi ascensionisti s'attaccano ora all'Himalaja. Le altezze di sette e otto mila metri invece che far loro terrore, li seducono.

Si direbbe quasi che la civiltà proceda in ragione diretta della frenesia per la montagna, e viceversa. Ai tratturi impraticabili sono succedute delle larghe vie carrozzabili, dove circolano comodamente gli attacchi a quattro.

Le ferrovie a cremagliera montano per pendenze che danno la vertigine. I treni ordinarii salgono e scendono i fianchi della montagna fra roccie e precipizi.

Magnifici alberghi, veri palazzi moderni, illuminati a luce elettrica si drizzano a 2 e anche a 2,500 metri di altezza. Fra un quarto di secolo gli ufficiali della scuola di Pinerolo andranno a prendere il *vermouth* in funicolare, sulla vetta del Monviso.

Oramai in montagna non ci vanno più soltanto le persone audaci e vigorose. Anzi. Ci vanno gli invalidi. I medici si son passata la voce e plotoni intieri d'anemici, di nevrastenici prendono d'assalto la montagna.

**

La cura delle altitudini è d'invenzione relativamente recente. Si racconta che verso la metà del secolo scorso un protestante svizzero che si recava di capanna in capanna, nelle Alpi, ad evangelizzarvi le famiglie dei poveri montanari, restasse colpito dall'aspetto florido e robusto di quei figli delle roccie, cresciuti e rimasti in quelle silenziose sommità, in paragone della cera malatticcia dei fanciulli delle vicine città.

Detto fatto, egli prese con sè dalla città un ragazzo fra i più gracili e lo relegò per due mesi nell'alto d'una di quelle montagne. In due mesi il fanciullo si trasformò: l'aria delle cime alpestri gli aveva infuso nuovo sangue nelle vene, nuova forza nei polsi. L'idea prima di mandare i ragazzi alla montagna è venuta di lì.

**

Ma la montagna esercita i suoi effetti salutari non soltanto sui fanciulli. La scoperta del pastore protestante ha aperto anche ben altri orizzonti. La medicina ha trasportato subito i proprî campi d'esperienze su quelle altezze. Essa constatò che gli abitanti delle regioni elevate erano refrattari alla tubercolosi, e che coloro che avevano già contratto il primo germe della terribile malattia potevano localizzarlo ed ucciderlo con un soggiorno prolungato ad una certa altezza, sulla montagna.

La scienza medica osservò ancora che la malaria non infieriva mai sulle alte vette e che gli ammalati colpiti

---

Giornale di Udine (19)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Chancel aveva girato gli effetti. In un ora lo scontista aveva saputo quello che il giratario guadagnava in forza di convenzione, nei due giornali nei quali collaborava. Se Roncay non pagava, Chancel restava una garanzia sufficiente. Sarebbe una cosa lunga, meglio così. L'oro non si pesca che nelle acque torbide della procedura. Koenig, nel prendere gli effetti nel portafoglio, aveva abilmente lasciato vedere i suoi pacchetti di biglietti dibanca; egli firmava come secondo segretario.

— Stavolta, disse Chancel, eccoci imbarcati tutti e tre per le Isole d'Oro. Andate ad ordinare i manifesti Koenig, e che si stampino stasera!

— Nondimeno se io non mi fossi sbagliato alle corse! — mormorò Roncay... — Che cosa buffa che è la vita!

VI.

Vigilia di Battaglia

Mentre Koenig, caricato dei suoi centomila franchi correva l'indomani al suo appuntamento con Narbony. Chancel se ne andava dall'impresario delle affissioni per dare ordine di tappezzare immediatamente i muri per serie di dieci e di coprire gli spazi liberi con innumerevoli fogli con questa sola parola in caratteri grossi: «Oggi». Trentamila manifesti dovevano essere collocati prima di mezzogiorno.

In tutte le strade i rivenditori gridavano: «L'uomo dai quattordici milioni» misteriosa sparizione... Domandate l'«affare Bornage...» «Il dramma di Bois Colombes»... scoperta del «cadavere»... L'arresto degli assassini».

I reporter avevano impiegato bene la loro serata. Mentre Roncay firmava i suoi effetti essi operavano a Bois Colombes, la visita del commissario di polizia avendo prodotto il suo effetto solito e la notizia meritava di essere controllata. I giornali del mattino davano tutti il ritratto fisico e morale dell'arcimilionario, la biografia della donna di servizio, la descrizione della casa e qualche vaga informazione circa il «piccolo uomo bruno» che era sceso dal treno saltando sul secondo binario un po' dopo il ponte d'Asnieres.

Tutti si trovarono d'accordo per non dire di più «al fine di non intralciare l'opera della giustizia» non si trovavano in disaccordo che sulla probabile identità dell'assassino; piccolo bruno per l'uno, grande, biondo con occhiali per l'altro. Necessariamente la visita di Koenig e la sua parte attiva presso il commissario durante le perquisizioni venivano notate, commentate ed ornate di punti sospensivi che permettevano tutte le supposizioni.

Koenig, furbo, uscì di casa all'alba per isfuggire a tutte le interviste.

Narbony lo aspettava nel suo gabinetto. Il piccolo Koenig fu colpito sin dall'ingresso della mancanza assoluta di benevolenza dimostrata dal sorriso dell'ex amministratore dell'«Alceste».

Narbony molto meno capace di quanto avevano fatto credere i suoi successi precedenti, si era logorato il cervello tutta la notte per vedere di parare questo grave colpo, ma non aveva ancora trovato nulla; egli era tuttavia ben risoluto a liberarsi del suo cuginetto.

— Eccoti mio povero Koenig!... è un colpo ho!... e grave!...

— Sì... povero Bornage, proprio il giorno nel quale doveva consegnarmi i denari... Dunque tu sai di già?...

— Da ieri... mi hanno narrata la storia sul «boulevard»... Che bomba, figli miei!... Ecco il nostro povero Filinto un po' lontano... he!

— Che!... sono duecentomila franchi da trovare! Quanto al nome... sai... francamente non lo rimpiango.

— Caspita!... ti consoli da filosofo... hai del fegato... meglio così. Io, invece, cerco, medito.

— E' appunto per questo che tu mi vedi quasi rassicurato... Un uomo come te. Con questo che sei imbrogliato per trovare un altra combinazione!

— Grazie per tua buona opinione, ma non importa scovare duecentomila franchi in quarant'otto ore... non è cosa facile... corpo di un cane!... Sai la storia da tre giorni... mi potevi avvisare.

— Ma sai... speravo di ora in ora che il brav'uomo ritornasse. Come faremo ora? Parla... con te non sto mai in pena.

— Hai torto. Non so davvero dove rivolgermi; ho bensì un'idea, ma tuttora un po' nella nebbia.

— Ah! vedi... ne son certo... saprai trarci dall'imbroglio.

— Trarre «noi»... trarre «noi»! Parli bene. Non ho ancora risolto nulla definitivamente; ma qualunque cosa io faccia, ho ben paura di non poter trovare un posto per te nella combinazione. Con Bornage, capisci, la cosa andava da sè: giacchè, insomma, essendo il suo rappresentante, tu, per gli altri, eri Bornage; e più ti dimostrano fiducia affidandoti i suoi interessi e più la tua influenza cresceva... Ma patatrac!... più niente... tu vedi da qui la mia faccia annunziando il disastro. Che doccia!

— E dunque?

— Dunque... dunque?... non vi sono dunque... Che vuoi?... tu vedi da qui la situazione.

— Perfettamente. Tu, semplicemente mi scacci.

— Che cretino che tu sei! che cretino! Solo in coscienza tu non puoi ragionevolmente supporre che io voglia conservarti la metà della mia quota sociale... Andiamo, piccino mio «do ut does» non è vero?

— Di guisa che perchè il caso imbecille si è divertito ad imbrogliare le mie carte, tu mi abbandoni unicamente i bollettini teatrali e finanziari.

— I teatri!... disgraziatamente non posso lasciarteli. La persona che ho presa di mira vorrà averli lui in mano. Un vecchio gaudente... sempre fra le quinte... Uno specialista del genere...

Diavolo!... quello che resta non è molto.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

dalle sue febbri, se ne sbarazzavano facilmente con qualche settimana di villeggiatura nelle Alpi, o nelle maggiori alture dei nostri Appennini.

Questa serie di osservazioni provocò naturalmente il movimento presente verso la montagna, Ora gli anemici, gli epilettici, i lebbrosi, tubercolosi, gli esauriti dispeptici, gli affetti da malattie nervose accorrono verso le sommità alpine a farvi la cura delle altezze. Cura miracolosa, che offre ai polmoni dell'ammalato un'aria pura, sana, carica di ozono e priva di microbi: un'aria che purifica il sangue di tutte le impuriià ch'esso contiene e che vi trasfonde nuove legioni di globuli rossi.

Un'altra cosa offre la montagna, non meno salutare: l'esercizio del corpo.

La passeggiata, l'escursione, l'alpinismo moderato e regolato sono stimolanti efficacissimi per l'appetito e servono quindi indirettamente e direttamente a rafforzare i muscoli.

Non a tutti i temperamenti però si confà la cura delle altitudini. I cardiaci, per esempio, devono astenersene. Ma essi sono una esigua eccezione. Per tutti gli altri la montagna è la salute, la forza, il sorriso. Chi ne ha provati una volta i benefici effetti vi ritorna, annualmente, come per attingere a quella miracolosa sorgente di vita, quell'energia che nel penoso e febbrile lavoro di tutti i giorni gli si è andata nel corso dell'anno affievolendo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Biblioteca popolare Cividalese

Ci scrivono in data 9:

Come abbiamo promesso diamo qui il primo elenco delle colte e gentili persone che hanno aderito all'istituzione della *Biblioteca popolare Cividalese*:

Prof. A. Rigotti r. Ispettore scolastico co. Camillo di Braganze r. Commissario distrettuale, Francesco Guerra r. Ispettore di Finanza, Mario Podrecca, chimico farmacista, dott. A., Nussi, notaio, Giovanni Fulvio, rag. Angelo Pilosio, avv. Vittorio Nussi, dott. F. Accordini, bar- Riccardo Nussi, prof. P. S. Leicht, avv. cav. Antonio Pollis, Simeone Minardi, r. delegato di P. S., cav. Gabrigi, prof. Grosso famiglia Sandrini, dott. R. Zuliani, dott. prof. Augusto Nussi, rag. Arrigo Bun, Robustinio Gottardis, U. Viola, Zanuttini Ettore, Vittorio Secondo Podrecca, cassiere della B. C., T. Maurini, Oscar Brosadola, Angeli U., Ambrosio Giovanni, Cossio Giovanni, M.o Munero Vincenzo, Canciani Antonio, F. Strazolini, A. Zuliani, Cesare Corte, Sostero Luigi, Venturini Domenico, M. Carlo Bertossi, Marino co. Zorzi, V. Miani, U. Cozzarolo, M.o Ciro Ottaviani, A. Battocletti, L. nob. Albini, G. Morassi, Dislotti Achille, Comugnaero C., L. Franceschis, dott. Andreucci, G. Stefanutti, sig.ne Tonini, sig.na I. Cescutti, sig.na Mesaglio, famiglia nob. Paciani, F. Zanutto, ed altri il di cui nome sarà inscritto nel prossimo elenco.

Hanno cominciato a mandare pregevoli doni di libri utilissimi, corrispondenti allo scopo del quale la biblioteca si istituisce i signori: Prof. Antonio Rigotti, R. I. scol. l'avv. cav. Antonio Pollis, il Botti e F. Accordini.

Altri libri di piccola importanza ci sono stati mandati da altre persone, dalle quali attendiamo nuove e più utili opere.

Gli aderenti e tutti coloro che intendessero concorrere, con l'obolo proprio all'incremento della biblioteca, sono pregati di sollecitare l'invio dei loro libri, perchè questa nuova istituzione possa cominciare con quel vantaggio che da tutti si desidera.

Chiunque sa di poter essere utile in un modo o nell'altro, non deve esitare ad offrire il proprio aiuto in questa faccenda.

Da VENZONE

Mine pericolose

Ci scrivono in data 10:

Lungo la strada pontebbana, superiormente alla Stazione per la Carnia, si stanno sparando delle mine allo scopo di produrre dei massi per la sistemazione di un tronco stradale della nazionale, ed il servizio di sicurezza è così mal ordinato da far nascere il dubbio o che l'impresa non sia munita di regolare permesso di cui l'art. 24 della Legge di P. S., o che la competente autorità nel concederlo, non abbia tenuto conto delle prescrizioni tassativamente stabilite dall'art. 34 del Regolamento per l'applicazione della legge suddetta.

Comunque sia, l'incolumità dei cittadini dovrebbe essere in qualche modo maggiormente tutelata, inquantochè non è permesso a chichessia, neppure per effettuare un lavoro di pubblica utilità, arrecar danni alle proprietà private e tanto meno, con una visibile trascuranza, mettere in procinto i passanti di serii pericoli.

L'autorità dovrebbe verificare e provvedere sollecitamente per prevenire disgrazie che potrebbero essere veramente irreparabili.

Da CODROIPO

Le difficoltà per la nomina del sindaco

Ci scrivono in data 10:

Ieri il Consiglio Comunale tenne seduta, presenti 16 consiglieri.

Avvennero 3 votazioni sulla nomina del sindaco, ma senza dare un r'sultato definitivo. Sopra 16 votanti, il conte Leonardo Manin raccolse, nella terza votazione, 7 voti, il dott. Cignolini Sebastiano 5. Ci furono 4 schede bianche. Non avendo alcuno dei due avuta la metà più uno, dei voti, l'elezione del sindaco venne rimandata ad altra seduta.

Il Consiglio approvò poi l'accetazione del prestito per l'edificio scolastico di Goricizza e Pozzo; la sistemazione del pubblico macello; nonchè l'acquisto di un carro-botte per l'inaffiamento delle vie pubbliche.

Il cons. Zanelli infine svolse l'interrogazione circa il modo con cui la Giunta fece invito agli insegnanti ed impiegati del Comune di prender parte alla messa funebre in ossequio al defunto pontefice.

Il consigliere Zanelli parlò con grande forza e propose perfino un ordine del giorno che fu respinto alla quasi unanimità.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Tramvia elettrica

Ci scrivono in data 10:

Da buona fonte venni a sapere che al locale Municipio pervenne risposta alla domanda avanzata di concessione di parte del suolo della strada nazionale per la posa d'un binario per la tramvia elettrica.

La risposta stessa, *comincia col lodare* l'iniziativa presa dal comune per una tramvia che sarà di grande interesse per la regione nostra *constata* la impossibilità di accettare la domanda, perchè preceduta da altra e perchè mancante di un allegato piano di massima.

Prendo atto della bontà della domanda, non contraddico la precedenza, e, per il piano provvederà chi di dovere fra brevi giorni.

Mi permetto una sola osservazione, e cioè: che quando si tratta di milioni e di centinaia di milioni di lire, la precedenza *ha un valore molto relativo*, poichè è ora che si sappia, *urbis et orbis*, che la tramvia dei Tolmezzini viene fatta coi loro denari, e, che la ferrovia di Villasantina o del ponte sul Degano richiede le centinaia di migliaia di lire dal R. Governo, senza contare il peso, *non indifferente*, che andrà a carico della Provincia per il declassamento della strada Nazionale. Di quest'ultimo onere, posso assicurarvi, che, più di un consigliere provinciale vorrà occuparsi.

Feral

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Settembre ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 10 4 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.E.
Pressione: calante Ieri: vario piovoso
Temperatura massima: 28.2 Minima: 14 2
Media: 20 470 Acqua caduta mm. 59-3

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	628
Piazza Garibaldi	254
	882

LA MOSTRA DEI FIORI RECISI

Ci siamo recati a passare una rapida visita alla geniale mostra dei fiori situata nel vasto giardino dell'esposizione ed abbbiamo potuto constatare con vero piacere come anche in Italia la floricoltura, un tempo trascurata, comincia rapidamente a progredire e a contendere il primato all'omonima industria straniera specialmente a quella olandese.

Abbiamo osservato fiori di tutte le forme, di tutte le tinte dal rosa pallido al rosso sanguigno, dal giallo quasi bianco al giallo aranciato. Vi sono rappresentati quasi tutti gli stabilimenti orticoli e simili della nostra città ed altre principali ditte italiane.

L'agenzia Pecile di Fagagna espone una bellissima collezione di *Dalie*, lo stabilimento Buri di Udine varie specie di fiori; degni di nota le *Dalie Cactus* e le *Canne indiche.*

La ben conosciuta ditta Rho e Comp. ha una rara collezione di *Aster-Margherita*, *Geranei Ciclamini* ecc.

Splendida addirittura la ricca mostra dello stabilimento Antonio Ferrant di Gorizia; vi si ammirano magnifiche *Nymheae Garofani* dai colori più vari, vaghe *Canne indiche ecc.*

I giardinieri Eurico Gamboso (casa Pecile) di S. Giorgio dalla Richinvelda ed Angelo Tonato di Gorizia espongono una serie variata di *Dalie Cactus*, e di *Aster-Margherita* da loro stessi coltivati. Degni di menzione poi i fiori di Zanoni Girolamo di Verona premiato a varie esposizioni specialmente le sue piante di *Anturium.*

Ammirata una bella guarnizione per tavola del Ferrant ed un abbondante numero di pianticelle da vendersi ed il di cui ricavato è devoluto ai poveri della nostra città.

Questo gentile pensiero fa veramente onore al signor Ferrant e dimostra i sentimenti di generosità da cui è animato.

Passiamo ora a parlare delle numerose corone che hanno dato campo ai giardinieri di sbizzarire la loro arte inventiva e geniale.

Ne osserviamo di tutte le qualità e di tutte le foggie; notiamo quelle che più ci hanno colpito. Una bellissima infronde verdi, Begonie e Anthurium del bravo giardiniere Giordano Lodola di Udine, due del Rho una in fiori freschi l'altra artificiale; ammirata da tutti forse la più bella una splendida corona del giardiniere municipale Gasparini.

Si vede il lavoro d'un artista che vuol riuscire originale senza cadere nella teatralità.

I bei lavori a disegni sulle zolle erbose dei giardini dell'esposizione attestano del resto abbastanza i suoi meriti.

Ne osserviamo altri dello Zanoni, del Buri e una monumentale in fiori freschi del Calderara. In complesso una mostra riuscitissima e che va a tutto elogio degli espositori che cercano di far riacquistare all'Italia il nome ben meritato di giardino d'Europa.

Prodotti alimentari

Nella seconda tettoia davanti al Palazzo delle scuole, all'Esposizione, si trovano in mostra i prodotti alimentari.

Alla sinistra di chi entra si presenta tosto la vasta ed elegante vetrina della Ditta *Giuseppe Hoche* di *Planis* (Udine) Stabilimento a *vapore* e *idraulico* per la fabbricazione delle *paste alimentari.*

Gli apprezzatissimi prodotti di questa fabbrica, impiantato con gli ultimi sistemi, hanno pienamente soddisfatto alle esigenze del pubblico, ed in poco tempo hanno raggiunto una importantissima produzione.

Il pubblico si sofferma volentieri dinanzi questa mostra pregustando.... un buon piatto di spaghetti al sugo.

IN GIRO PER LE GALLERIE

I motori Tangyes

Nella grande galleria delle macchine in azione, giunti da Birmingam con diversi giorni di ritardo, fanno bella mostra di sè tre motori a gas di diversa forza della rinomata casa inglese Tangyes rappresentata in Udine dalla ditta Marzuttini e C.

Sono tre splendidi esemplari di queste macchine che in pochi anni di vita poterono, per la loro semplicità, la loro forza, la loro facilità di messa in moto e per la grande economia di consumo, giungere a tal grado di perfezione che cresce di giorno in giorno l'impiego che se ne fa in tutti i rami dell'industria senza contare l'automobilismo.

Il primo sul davanti della forza di 3 HP è a petrolio, ma può indifferentemente andare anche con la benzina o con l'alcool. L'accensione della miscela tonante si compie col vecchio sistema, ma che è il migliore per la sicurezza di funzionamento, del tubetto reso incandescente con un becco Bunsen.

Vi sono notevoli perfezionamenti introdotti in questo motore: un solo albero messo in movimento dall'asse principale con ingranaggi appositi chiusi in una scatola, aziona la chiusura e l'apertura delle due valvole d'amissione e di scappamento del gas e regola con un semplicissimo e ingegnoso meccanismo la lubrificazione del cilindro. La messa in moto non è faticosa come in quasi tutti gli altri motori simili; infatti bastano due uomini, uno per imprimere il movimento al volano, ma senza storzi ginnastici perchè con una piccola leva mossa in precedenza si apre la valvola di scappamento togliendo così ogni compressione di gas, l'altro che muove a tempo debito la leva per rimettere il funzionamento delle valvole nelle condizioni normali facendo sì che il motore comincia a dare i primi colpi continuando poi da solo il movimento.

Gli altri due motori sono affatto simili per la forma, solamente differiscono per le dimensioni avendo uno la forza di 4 HP mosso dal gas luce e l'altro di 4 1[2 HP mosso dal gas povero. Quest'ultimo ha accensione al maguete, cioè con scintilla elettrica e potrebbe raggiungere la forza di 6 HP qualora fosse mosso dal gas luce in cambio del gas povero. Altra particolarità di questi motori è una solidità tutta propria dei cilindri e pistoni i quali oltrechè essere cambiabili con facilità, poichè la casa Tangyes tiene tutti i pezzi di ricambio, hanno una durata lunghissima per la qualità speciale di ghisa inglese di cui sono formati.

Il sig. Marzuttini assicura anche che quei motori battono con successo la concorrenza agli altri per i loro prezzi relativamente modici.

Ai motori a combustione interna, ossia a gas, come volgarmente si chiamano, è riserbato uno splendido avvenire poichè soppiantano di già le costose e sporche motrici a vapore e in qualche impianto nuovo anche le turbini idrauliche che sono convenienti solo in speciali condizioni poichè se non costano quasi nulla durante il loro funzionamento, costano però immensamente i lavori per la derivazione dell'acqua dai torrenti e dai fiumi e l'impianto dell'officina idraulica nel luogo del salto.

Il grande concerto orchestrale

a beneficio dei danneggiati nel disastro ferroviario di Beano, che doveva aver luogo questa sera all'Esposizione, rimane sospeso e viene rimandato a lunedì 14 corr.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 nel recinto dell'Esposizione:

1. PEROSIO: Marcia *Primavera*
2. GOMES: Sinfonia *Guarany*
3. MASCAGNI: Valzer *Ricordo*
4. VERDI: Gran Finale 2 *Macbeth*
5. SALZANO: Pot-Pourri su *Canzoni Napoletane*
6. GEMME: Mazurka *Accenti del Cuore.*

Il Sindaco di Brescia

alla nostra Esposizione

Questa mattina col diretto delle ore 8 è arrivato il comm. Bettoni sindaco di Brescia, per visitare la nostra Esposizione.

Alle ore 10 accompagnato da alcuni signori del Comitato il comm. Bettoni si recò alla Esposizione ove fu ricevuto dal Presidente on. Morpurgo. Egli volle visitare subito la mostra.

L'Esposizione Illustrata

E' uscito il 7° numero di questa rivista dell'Esposizione di Udine.

Eccone il sommario:

Materie: Nel viale delle macchine agricole - Terre cotte artistiche - I lavori femminili - Profili - Sofia Clórval - Nella Galleria delle confezioni - Sola è natura ispiratrice all'arte - All'Istituto Tecnico - Sfruttatori delila stampa - Note di cronaca.

Illustrazioni: La mostra di C. Burghart - M.o Domenico Montico - La fontana nella piazza centrale dell'Esposizione - Statua in gesso di D. Collino.

La gita di 200 Congressisti al tenimento di Fraforeano

Ci mettiamo a scrivere, mentre vien giù la pioggia, attesa invocata come una salvazione dei campi riarsi; e pare uno spettacolo nuovo, giocondo.

Ma noi abbiamo ancora la testa piena di sole — del sole sfolgorante che ci insegui, ci percosse per l'intera giornata, nei campi ubertosi di Fraforeano, sulle spianate, nei cortili, per le strade polverose dapertutto, in quella villa che pare un paese fervente di lavoro ordinato, poderoso, fecondo.

Noi avevamo lette ampie descrizioni del tenimento di Fraforeano; nel nostro giornale ieri appunto è comparsa quella notevolissima per il pensiero e per la forma di Enrico Saiguer, l'eminente scrittore francese; ma l'impressione che ne abbiamo ieri riportato, con altri, con molti altri, che vivono nei campi e sono in fama di sapienti coltivatori, fu diversa, più brillante dell'aspettativa. Ieri, come ben ha notato il presidente dell'Associazione agraria, si svolse a Fraforeano un vero avvenimento che coronò degnamente il Congresso nazionale degli agricoltori.

L'arrivo

Non è facile portare per il mondo, con varie forme di trasporto, duecento persone che appartengono alla classe molto rispettabile, ma curiosa e facilmente permalosa dei congressisti; e non ci fu un disguido, neanche il più piccolo incidente! Chi ha presieduto alla gita fu previdente e vigilante e non dobbiamo lesinargli la lode.

Si è partiti da Udine in orario, col diretto delle 7 e 24, che si fermò alla stazione di Latisana alle 8 e 55. Il trasbordo dal treno nelle carrozze si svolse rapidamente. Il servizio delle giardiniere, che seguivano i dieci landaux, era fatto dal nostro Colautti con la solita bravura.

Scesero le signore contessa Cora e contessina di Brazzà, Morpurgo, Valvassori, Rubini, contessa Ciconi Brandis ricevute dai giovani conte De Asarta e salirono nelle prime carrozze. Nelle altre presero posto il signor prefetto comm. Doneddu, il comm. Cavalieri, l'on. Morpurgo, il conte O. di Prampero, il cav. Domenico Pecile, l'avv. Pietro Capellani, il prof. Domenico Rubini dell'Associazione Agraria insieme agli ospiti chiarissimi prof. Alpe, Poggi, Cavazza, Raineri, ed altri che ora non ricordiamo.

Molti curiosi erano per le vie di Latisana al passaggio del lungo clamoroso corteo, che s'avviò verso Fraforeano. Gli otto chilometri furono percorsi rapidamente.

All'ingresso del tenimento in alto sotto un arco leggiamo la scritta:

« Ai congressisti, che onorano con la loro visita Fraforeano, il benvenuto.»

Non dirò delle accoglienze dei signori di Fraforeano. E' proverbiale nel Friuli l'ospitalità della famiglia De Asarta. Ieri la contessa Costanza che al fascino dei modi unisce lo spirito squisitamente arguto della dama moderna aveva al fianco la figlia, marchesa Leonardi, geniale figura giovanile, che ebbe una parola e un sorriso per tutti. Il conte Vittorio De Asarta, il genero marchese Leonardi ed i figli Manuel e Stefano passavano da un crocchio all'altro; era piacevole e istruttiva anche la conversazione del deputato di Latisana col comm. Cavalieri, i prof. Poggi, Alpe, Cavazza, coi pezzi grossi insomma del Congresso.

Spiegazioni rapide, seguite da obbiezioni, a cui era pronta la risposta incisiva.

Le visite

Sul portone del palazzo signorile era la seguente scritta del grande agricoltore toscano:

« Il miglioramento dell'agricoltura è come l'istruzione del popolo, un'urgente e suprema necessità nazionale. L'aumento dei prodotti del suolo gioverà al povero e al ricco, al proprietario ed al coltivatore, al negoziante e all'operaio, all'individuo e alla Nazione.

March. *Ridolfi* »

L'on. De Asarta guida gli ospiti alla latteria e dà spiegazioni sugli interessanti apparecchi frigoriferi; poi si visitano le stalle dei suini, dei vitelli, Frattanto sull'aia, davanti gli essicatoi, è servito un rinfresco.

E si passa alla stalla maggiore; ove sono 100 mucche e quattro tori. Gli agricoltori, i pratici sapienti, girano lentamente, osservando, interrogando, ammirando.

Ecco s'ode un gran fragore; trema la terra, e passa una enorme macchina a vapore, che traina quattro grandissimi carri carichi. Questa macchina è il potente facchino di Fraforeano. Assistiamo poi ad altri esperimenti con le macchine per il taglio, le compressioni dei foraggi; si va visitare lo stabilimento elettrico, sulla roggia Barbariga, si assiste al lavoro della trebbiatrice e a mezzogiorno a gruppi, in carrozza, a piedi, conversando, discutendo, si torna al palazzo. Dopo aver esaminato il laboratorio chimico, e udito dei nuovi progetti per ingrandire la tenuta, e posto la firma all'Album, si passa a fare un po' di pulizia.

Il banchetto

è servito puntualmente alla una nel parco fra il palazzo e le sponde alte del Tagliamento. In fondo alla larga spianata, sotto vaste tende bianche, sono preparate le tavole per 208 congressisti. Tutto è disposto con buon gusto: ricco il vasellame, pronto e intelligente il servizio, fatto dal *Grand Hôtel* di Venezia, sontuosa la mensa.

Siedono alla tavola d'onore: il conte De Asarta fra la contessa Costanza e la contessa Cora di Brazzà. A destra sono il prefetto, la signora Morpurgo, il prof. Domenico Pecile, la contessa Ciconi-Brandis, la signorina Mendel, il co. De Puppi, la marchesa Leonardi, il co. Manuel De Asarta, la contessina Brazzà, il prof. Ranieri, il prof. Giglioli, il prof. Alpe, l'on. Gualerzi; — a sinistra il comm. Cavalieri, la signora Valvassori, l'avv. Morossi, il signor Coletti, segretario della Società degli agricoltori, il conte Stefano de Asarta, il prof. Poggi, il marchese Leonardi, il prof. Rubini, il conte Donà Dalle Rose, il conte Detalmo di Brazzà.

Allo champagne (Moetet Chandon) s'alza il conte De Asarta e levando il bicchiere dice: Al Re!

Tutti s'alzano in piedi di scatto e applaudono. La dimostrazione entusiastica provocata da quei due monosillabi non potrebbe essere più caratteristica.

S'alza il prefetto. Silenzio generale. Dice: — dopo il saluto al nostro augusto Sovrano, che trovò così profonda èco in questa nobile assemblea, permettete ch'io faccia il brindisi all'on. de Asarta e alla sua illustre famiglia. (*Vivi applausi*)

Parla il cav. Domenico Pecile, E' ascoltatissimo. Egli dice:

Ringrazio i conti de Asarta, per il modo sì degno con cui hanno voluto accoglierci; e li ringrazio per averci fatto vedere questo miracolo che è Fraforeano. Qui, ove erano, e i ricordi risalgono appena a 20 anni, paludi mefitiche si stendono ora ubertosi campi; qui dove era la desolazione, ora è la vita rigogliosa, feconda. Il miracolo è dovuto alla tenacia e alla mente del conte De Asarta e della sua gentile signora.

E termino con un augurio; questo: che nel nostro paese, pur troppo, classico per le terre incolte l'on. De Asarta trovi molti imitatori. (*Applausi vivissimi*). Con questo pensiero bevo alla salute dei nostri ospiti illustri. (*Nuovi vivissimi applausi*).

Il co. Detalmo Brazzà osserva che, avendo pur girato tutto il Nord America non vi trovò una fattoria in cui

le applicazioni modernissime dell'elettricità fossero così estese ed organiche. Ha perciò una parola di vera gratitudine patriottica verso il conte de Asarta. (*Applausi*).

Parla il comm. Cavalieri, oratore immaginoso e dotto insieme. I convitati sono attentissimi.

Comincia, invocando la benevolenza degli uditori. L'on. De Asarta ha dato novello esempio di modestia, esprimendo con mirabile laconismo il sentimento che animava lui, che ci animava tutti verso il giovine Sovrano. Egli ha voluto certamente evitare l'espressioni, spontanee, infrenabili della nostra gratitudine.

Quest'uomo insigne, che oggi ci ha offerto lo spettacolo d'una geniale operosità, lasciati gli studi di Parigi volle diventare un coltivatore della terra, *magna parens frugum*. E qui, in questo forte Friuli, ottenne successi rapidi, inspirati, di pioniere, di apostolo, di produttore. Qui si potè vedere come la famiglia bene ordinata e virtuosa possa diventare il centro luminoso, benefico di attività civile. Leviamo un brindisi alla famiglia De Asarta con solidarietà di agricoltori, con affetto di amici (*applausi fragorosi*),

L'avv. Merossi di Latisana esordisce con brio, accennando al posto che gli toccò e portava il Numero 13. Qualunque pericolo, dice, viene scongiurato dal sorriso delle signore di questa casa. E continua: « Vi siete accertati signori congressisti, che non era retorica quanto disse all'inaugurazione del Congresso, che avreste avuta di ammirare qui i veri campioni del progresso scientifico sperimentale. »

Dopo aver rilevato le benemerenze della famiglia De Asarta per Latisana e tutte le terre contermini, così chiude: Brindiamo all'on. De Asarta, personificazione del lavoro che è l'essenza del progresso sociale. (*Applausi*).

Il cav. Giovanni Merzagora saluta nel conte De Asarta il promotore benemerito dell'industria dello zucchero nella nostra provincia ed augura che l'opera sua mirabile per energia nella direzione del Zuccherificio sia coronata dal più lieto successo. (*Vivissimi applausi*).

Il prof. Poggi parla, come sempre, con parola vivace, colorita, fascinatrice. Egli si rivolge alle signore italiane che furono le grandi ausiliatrici di tutte le cause nazionali. Dice: Avrei voluto anch'io essere con Lei, on. De Asarta, a fianco al Re quando il nostro Sovrano venne in Friuli, per portargli l'omaggio non del cortigiano, ma dell'uomo libero. Bevo al trionfo dei grandi ideali della patria (*Applausi fragorosi.*)

E infine prende la parola l'on. de Asarta. Egli ha la parola piana, concettosa, incisiva. Quando parla sembra un aratore che incida larghi solchi aprendoli al benefico raggio della verità.

Disse che l'agricoltura ha finito per sempre d'essere uno sport; essa è diventata un esercizio rude, che richiede fatiche e sacrifici. Ringrazia degli elogi, ma sa di non meritarli. Ebbe molta tenacia, quest'è vero — ed una compagna che porta il nome di Costanza. (*Sorrisi ed applausi all'indirizzo della contessa.*)

Due parole infine semplici e schiette devo dirvi. Vedo là due miei collaboratori che mi guardano — sono Angelo Colnago capo gastaldo ed Ermenegildo Prati meccanico. Essi furono di grande ausilio alla mia impresa ed io qui li ringrazio (*Vivissimi applausi, Molti stringono la mano a quei due bravi uomini che commossi ringraziano*).

Con questa nota felice si chiude il banchetto.

Quindi i congressisti assistettero alle arature elettriche e visitarono le risaie.

Il ritorno avvenne in bell'ordine. Alle 7 il treno speciale entrava nella stazione di Udine.

Durante il ritorno si è molto parlato delle mirabili cose vedute, ma molto anche fu detto, e con parole di schietta ammirazione, delle accoglienze splendide, signorilmente cordiali trovate a Fraforeano.

Per il furiere Alati
L'interessamento del Re

Avendo la famiglia del povero furiere Alati, manifestato il desiderio che la salma del congiunto potesse riposare nel Cimitero del paese natio (Bagnara Calabra) il Re, informatone, si interessò perchè fosse prontamente esaudito questo desiderio e telegrafò a tal uopo alla nostra Prefettura.

Banchetto d'addio
al maestro di scherma dei Cavalleggieri „Saluzzo"

Ieri sera ebbe luogo nell'« Albergo Roma » un banchetto d'addio che diversi amici davano all'egregio maestro di scherma del 12° Cavalleggeri « Saluzzo », sig. Camillo Gobbi.

La lieta riunione fu continuamente improntata a quella schietta cordialità che deriva da una lunga convivenza. Numerosi i brindisi, elevatissime le parole d'addio del vice-presidente della Società di Ginnastica sig. Lino Antonini, il quale concluse per un prossimo ritorno fra noi del maestro Gobbi.

Dal che noi pure facciamo voti, sapendo che, oltre che una persona gentile e simpatica, perdiamo un valente maestro che colla sua attività e costanza aveva saputo dare un nuovo impulso alla nobile arte dell'armi nella nostra città. S'abbia il nostro cordiale saluto.

Il 24° cavalleggeri " Vicenza „

Preceduto dalla fanfara e con alla testa il colonnello comandante, questa mattina alle ore 9 1/2 sono giunti i tre squadroni del 24.o Cavalleria che vengono a prendere stanza nella nostra città.

Diamo il cordiale benvenuto ai cavalleggeri Vicenza, ospiti attesi e graditi in Udine, che vuol bene ai soldati custodi delle libertà interne e validi difensori della patria.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, rilevati i malaugurati incidenti occorsi ai giornalisti per parte dell'Autorità Municipale di S. Daniele del Friuli in occasione dei festeggiamenti per il ponte sul Tagliamento che ebbero luogo domenica 6 settembre 1903, deplora l'accaduto.

I rappresentanti della Stampa erano stati invitati e come tali, prescindendo dalle loro qualità, avevano diritto a diverso trattamento.

Il Consiglio direttivo, spiacente di dover fare questo rilievo, si augura per l'avvenire di non trovarsi nella necessità di ripeterlo e raccomanda ai soci ed a tutti i colleghi in giornalismo a rendersi solidali sempre per la tutela dei loro diritti e della dignità professionale. *Il Consiglio Direttivo*

Scuola d'Arti e Mestieri
in Udine

Col 15 Settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 10 Ottobre per le lezioni solamente festive.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 1° Ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 11 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne la sollecita iscrizione ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pom., attesochè le lezioni incominciano alle *7 precise* e nei giorni festivi alle *8 antimeridiane*.

LA SOCIETA' OPERAIA DI CONEGLIANO
a Udine

Domenica prossima con treno speciale verrà a Udine la Società Operaia di Conegliano, accompagnata da quella banda cittadina. Il treno speciale arriverà alle 9 antimeridiane.

Alla sera dalle 18 alle 20 la banda di Conegliano suonerà all'Esposizione.

A questo proposito ci si assicura che la Società Operaia di Udine nulla ha preparato per accogliere degnamente la consorella di Conegliano.

Noi vogliamo credere che la presidenza della Società Operaia di Udine non mancherà certo al suo primo dovere di ricevere con cordiale ospitalità i colleghi della gentile Conegliano.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE
nel mese di Agosto

Dalla minuta del bollettino statistico municipale riceviamo i seguenti dati:

Nati vivi 98 dei quali 55 maschi e 43 femmine; 85 legittimi e 13 illegittimi.

Nacquero in città 49 e nella parte rurale 39. Nati morti 5.

I mesi estivi sono sempre scarsi di matrimoni e nell'agosto ne furono celebrati soltanto 12 tutti di coppie celibi.

Si ebbero 82 decessi distinti per sesso stato civile ed età in questo modo:

37 maschi e 45 femmine — 49 celibi, 24 coniugati, 9 vedovi — 33 dalla nascita a 5 anni, 12 da 5 a 40 anni, 42 da 40 a 60 e 24 oltre i 60.

Causa principale di morte, l'infiamazione dello stomaco e degli intestini. Circa un quarto del numero complessivo dei decessi e precisamente 21 morirono per l'accennata forma morbosa.

COLLEGIO DI TOPPO WASSERMANN

Il Consiglio Direttivo di questo Collegio ha nominato Rettore del Collegio stesso il signor dott. prof. Girolamo Occoferri, ora Preside, del Collegio Italo-Albanese di S. Demetrio-Corona.

Malore improvviso. Alle ore 19 di ieri sera nei pressi della Palestra di Ginnastica in via della Posta, un vecchio fu colto da improvviso malore.

Accompagnato all'ospitale fu identificato per Ozzani Domenico d'anni 68 di Nervesa (Treviso) di passaggio per la nostra città.

Banca Popolare Friul.- Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 agosto 1903

XXIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	81,023.01
Conto Cambio valute	»	12,876.35
Effetti scontati in portafoglio	»	3,667,652.50
Valori pubblici	»	631,260.31
Compartecipazioni bancarie	»	45,0 0.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	666,002.59
Antecipazioni contro depositi	»	14,220.60
Riporti	»	334,030.95
Ditte e Banche corrispondenti	»	262,750.51
Debitori diversi	»	20,607.33
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,499 68
Effetti per l'incasso	»	201.25
	L.	5,793,725.08

Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 880,364.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 19,589.—	» 2,649,158.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 89,600.—	
Depositi liberi	» 1,659,605.13	
Totale Attivo		L. 8,442,883.21
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,466.02	
Tasse Governative	» 21,552 44	» 41,018.46
		L. 8,483,901.67

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 583,000.—
Fondo di riserva	» 133,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 52,894.88
Depositi a rispar.	L. 1,517,737 28	
» a piccolo risp	» 138,218.44	
» in Conto corr.	» 2,496,885.35	» 4,152,841.07
Ditte e Banche corrispondenti.		» 811,788.81
Creditori diversi		» 60,623. -
Azionisti conto dividendi		» 972.50
Assegni a pagare		» 393.34
Fondo previd. Impiegati Valori	28,499.68	
Libret.	3,775.59	» 32,275.27
		L. 5,694,793.87
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,649,158.13
Totale passivo		L. 8,343,952.—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 93,011.19	
Risconto esercizio precedente	» 46,938.43	» 139,949.67
		L. 8,483,901.67

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

CRONACA GIUDIZIARIA
La condanna d'un giornale

Lunedì sera è finito il processo della Giunta comunale di Bologna contro il giornale l'*Avvenire*. La sentenza, riconoscendo che l'articolo pubblicato dal giornale cattolico il giorno 23 luglio era ingiurioso per la Giunta e pel sindaco, ha condannato il direttore Algranati a 981 lire di multa e il gerente a 291, lire. Come è noto, l'articolo trasse origine dal mancato intervento della rappresentanza comunale di Bologna ai funerali celebrati per la morte di Leone XIII nella Metropolitana: assenza che provocò lo sdegno dei cattolici, di cui si fece eco l'*Avvenire*.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del direttore a duemila lire di multa e altrettante pel gerente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.